

tenta di questi servizi. Questi servizi possono convenire ai pretoriani, ai soldati di dispotiche nazioni; ma in mezzo ad un paese libero, ove l'ufficiale vede che il cittadino in ogni altra carriera si distingue e guadagna, giacchè non v'è modesto sensale nelle piazze operose d'Italia che non lucri onestamente oggi giorno più di un generale, e che non abbia la stessa considerazione nella società, ci vuole qualche cosa che renda più nobile e brillante la di lui condizione.

Ci vuole il prestigio, o signori, per questi uomini della vittoria; non sono i pennacchi, le spalline, non sono questi gingilli, non è uno sfarzoso stato maggiore che possa produrre questo prestigio; ci vuole la scienza severa, occorre la certezza della vittoria, il che rende il soldato giustamente orgoglioso della sua posizione. Voi potrete fare questo, rimandando a casa tanta gioventù che può lavorare, tanta gioventù che potrà istruirsi nei loro comuni nelle armi, che benedirà le istituzioni del paese, ed in un momento di pericolo spontanea ubbidirà alla chiamata che la patria faccia di lei.

Ed infatti, o signori, una prova che per vincere le grandi battaglie non occorrono gli eserciti permanenti che abbiano lunga ferma di servizio, ma che basti la scienza dei capitani, noi la troviamo facendo un riscontro nella storia.

Noi conosciamo le grandi vittorie riportate dal celebre capitano Annibale contro le armate consolari di Roma. Ebbene, l'armata di Annibale era composta di uomini reclutati dall'Africa sino all'Italia, dalle Spagne e dalle Gallie sino alla valle del Po. Ebbene, Annibale vinse soltanto colla sua scienza e con quella dei suoi capitani. Così Marcello, così Mario, così Scipione, non riportarono vittoria che per mezzo della loro scienza. (*Conversazioni — Il presidente agita il campanello*)

Ma veniamo alle epoche a noi più vicine. La grande Lega lombarda, che fu tanto gloriosa per l'Italia, non fu composta di volontari, di uomini sòrti, per così dire, dai lavori delle campagne? E non vinse il terribile esercito che veniva d'oltr'Alpi? La Lega mascalda che fece rabbrivire Carlo V, non fu anch'essa composta d'uomini della campagna? A Valmy l'armata di Dumouriez che salvò la Francia, non era composta di soli volontari? A Jemmapes non sono anche volontari comandati da Dumouriez che vincono? E i volontari di Ney vincono anche gli eserciti regolari. E finalmente, o signori, nelle grandi giornate d'America, le giornate di Getisburg, d'Autietin e di Richmond furono tutte a gloria dei volontari, a gloria d'armate improvvisate.

Il valore e la scienza dei generali fu appunto ciò che produsse questi splendidi risultati, per i quali l'Europa intera ed il mondo rimasero sorpresi ed attoniti. Dunque io non ho fatto che brevemente esporre le mie ragioni. (*Mormorio*) Si consolino però i miei cari colleghi di destra, che mi hanno forse non con grande compiacenza e soddisfazione ascoltato, che io

sto per finire, e li ringrazio di non avermi mai interrotto, il che in simili discussioni, qualche volta un po' appassionate, accade sovente. Quindi vi ringrazio, giacchè per me questo è un gran risultato. Io sono alla fine del mio ragionamento. Sentirò le vostre risposte, se vorrete darmele; il paese giudicherà se avete ragione. Io ho parlato perchè sento tutta l'importanza del mio mandato di rappresentante della nazione, perchè vedo che da 10 anni si governa malamente e follemente il paese; perchè vedo che siamo alla vigilia di un grande commovimento, se con sapienza non si provvede. Voi farete ciò che crederete, la Camera o il paese giudicheranno. Per me, o signori, l'esercito stanziale per la bassa forza suona servitù e per l'ufficialità non è che un mestiere. L'ordinamento che vi propongo per la bassa forza deve essere abnegazione, coraggio, amor di patria, e per l'ufficialità non è che scienza e gloria. A voi la scelta. Io quindi propengo il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera:

« 1° Nominarsi una Commissione composta di dieci deputati non impiegati, con incarico d'istituire una rigorosa inchiesta sull'amministrazione dell'attuale esercito stanziale;

« 2° Prefiggersi il termine di un mese al ministro della guerra per presentare al Parlamento un piano organico di un nuovo armamento nazionale da sostituirsi all'attuale sistema d'esercito permanente;

« 3° E invitando il Governo ad inaugurare una politica che meglio risponda alla dignità ed alle condizioni economiche e sociali del paese, passa all'ordine del giorno. » (*Movimenti*)

**PRESIDENTE.** Trasmetto questa proposta alla Commissione, onde si compiaccia dare il suo avviso sulla medesima.

Essendo presente l'onorevole deputato Castellani-Fantoni, lo invito a prestare giuramento.

(Il deputato Castellani-Fantoni presta giuramento.)

L'onorevole Massari Giuseppe ha facoltà di parlare.

**MASSARI G.** I modi con cui è proceduta questa discussione, i discorsi che sono stati pronunziati, l'attenzione colla quale voi gli avete ascoltati attestano la grande e solenne importanza che a buon diritto la Camera, interpretando i sentimenti del paese, annette alla questione che forma in questo momento l'oggetto delle vostre deliberazioni.

La Camera però vorrà concedermi, me lo concederà, spero, anche lo stesso onorevole preopinante, che io non mi faccia a seguirlo nel vasto campo politico, sociale, religioso, storico, agrario, archeologico, che ha schiuso col suo discorso.

Io credo che la questione la quale ci occupa, appunto perchè tocca agl'interessi più vitali del nostro paese, appunto perchè concerne l'avvenire della nazione, va trattata in modo pacato e tranquillo, senza preoccupazioni di sorta, sceverandola da tutti quegli